Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Mercoledì, 17 gennaio** — **Numero 13**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 20 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZA

Per opportuna norma si avverte che ancora non è stato possibile di stabilire i prezzi di abbonamento alla Raccolta ufficiale (edizione in volumi), delle leggi e decreti per l'anno 1917.

In proposito aggiungesi che, stante il rincaro delle provviste occorrenti per la stampa e la spedizione dei detti atti, si prevede che tanto ai prezzi di abbonamento, quanto a quelli di vendita degli atti medesimi, dovrà portarsi un aumento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di questura

AVVISO.

Si avverte che l'Amministrazione del Senato considera come mandate in omaggio quelle pubblicazioni periodiche che siano inviate alla Presidenza, alla biblioteca o ad altri uffici e delle quali non sia stata espressamente richiesta o rinnovata l'associazione.

Roma, 16 gennaio 1917.

I senatori questori
F. COLONNA
L. REYNAUDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1856 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 67, quarto comma, del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, libro II, parte I;

Visto il Nostro decreto 27 agosto 1916, n. 1187;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri per gli affari interni, per il tesoro e per l'industria, il commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui speciali ai Comuni, per metterli in grado di far fronte a deficienze di entrate, a nuove o maggiori spese o alla estinzione di debiti dipendenti prevalentemente dallo stato di guerra.

I mutui saranno concessi ai Comuni più bisognosi che non abbiano potuto sistemare i loro bilanci, pur avendo provveduto alla diminuzione delle spese ordinarie e all'aumento delle entrate mediante l' imposizione di nuovi tributi o l'aggravamento di quelli esistenti.

Nei casi di eccezionale bisogno e compatibilmente con le esigenze dei Comuni di cui al comma precedente, i detti mutui potranno essere concessi anche ai Comuni che, a giudizio della Giunta provinciale amministrativa, confermato dal Ministero dell'interno, si trovino nella impossibilità assoluta di provvedere al miglioramento dei loro bilanci nel modo indicato nel 2° comma del presente articolo.

Art. 2.

I prestiti concessi ai sensi dell'articolo precedente saranno ammortizzati nel periodo di 35 anni, mediante annualità costanti, comprensive di capitale e dell'interesse scalare nella misura del 3 0[0.

In via eccezionale potrà concedersi l'ammortamento anche in 50 anni.

Ai prestiti stessi sono applicabili le norme di cui agli articoli 75 e seguenti del citato testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (libro II, parte I), in quanto non sia diversamente disposto col presente decreto.

Art. 3.

Le domande di mutui dovranno essere trasmesse, per mezzo della prefettura, alla Cassa dei depositi e prestiti corredate dei seguenti documenti:

1° copia legale di deliberazione, in unica lettura, del Consiglio comunale, presa col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica, con la quale si indichi l'ammontare del prestito, il periodo di ammortamento e la garanzia, e si autorizzi il sindaco a rilasciare le necessarie delegazioni senza obbligo di accettazione del prestito, per la somma e la durata che saranno definitivamente stabilite dalla Cassa mutuante.

Per i Comuni nei quali non funzioni l'ordinaria Amministrazione, la deliberazione di contrattazione del mutuo sarà presa, in luogo e vece del Consiglio comunale, dal R. commissario straordinario oppure dal commissario prefettizio e sarà approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, e le delegazioni saranno rilasciate dal R. commissario straordinario oppure dal commissario prefettizio;

2° copia legale della decisione della Giunta provinciale amministrativa approvante la deliberazione di contrattazione del mutuo. Se per garantire il prestito occorra l'eccedenza della sovrimposta oltre il limite legale, la Giunta provinciale amministrativa nella decisione di cui sopra autorizzerà tale eccedenza.

Agli effetti della legge 6 luglio 1912, n. 767, sarà pubblicata soltanto la decisione tutoria ed il termine per il ricorso alla quinta sezione del Consiglio di Stato sarà ridotto a 15 giorni;

3° l'attestazione prefettizia sulla consistenza della sovrimposta comunale e degli altri cespiti offerti in garanzia;

4° copia del bilancio comunale per l'anno in corso;

5° una breve memoria del prefetto sulla necessità del prestito in relazione agli scopi e ai provvedimenti di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 4.

Sulle domande dei mutui delibererà il Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, la quale promuoverà quindi la concessione dei mutui nel modo indicato nell'art. 74 del citato testo unico 2 gennaio 1913, n. 453; poscia inviterà i Comuni mutuatari a rilasciare le prescritte delegazioni.

I mutui saranno somministrati a seconda del bisogno, col concorso e la vigilanza del prefetto e in base ad ordinativi prefettizi.

Art. 5.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a valersi del disposto dell'art. 67 (penultimo capoverso) del testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, per procurarsi i mezzi occorrenti per l'effettuazione dei mutui di favore considerati nei precedenti articoli.

Negli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro sarà inscritta la somma occorrente per corrispondere alla Cassa depositi e prestiti un compenso in misura del mezzo per cento sull'importo dei mutui somministrati, al fine d'indennizzare la Cassa medesima delle spese di amministrazione e accessorie derivanti dal servizio dei predetti mutui.

Art. 6.

Durante lo stato di guerra, la Cassa dei depositi e prestiti, le Casse di risparmio ordinarie e le Casse di risparmio del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia sono autorizzate a fare mutui ai Comuni ed alle Provincie, anche allo scopo di provvedere ai bisogni della organizzazione civile, osservando le norme rispettivamente stabilite nell'art. 72 (libro II, parte I) del testo unico delle leggi riguardanti la Cassa dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, nell'art. 16 della legge 11 dicembre 1910, n. 855, e nell'art. 15 del R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1107.

La facoltà di cui al comma precedente può essere esercitata dalle Casse di risparmio ordinarie entro i limiti stabiliti dai singoli statuti per gli impieghi in mutui a corpi morali.

Art. 7.

I ministri proponenti sono autorizzati a provvedere a tutto quanto occorre per l'esecuzione del presente decreto, che avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 22 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, concernente le indennità per le truppe in campagna e tutti gli altri decreti successivamente emanati in materia;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle truppe del R. esercito italiano in Macedonia ed ai personali ad esse addetti sono dovute le indennità speciali stabilite dal R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto stesso e nelle norme annesse, nonchè degli altri decreti successivamente emanati circa le indennità di guerra spettanti alle truppe in campagna in Europa dal giorno dell'imbarco fino al giorno dello sbarco al ritorno in Italia.

È inoltre dovuta un'indennità giornaliera nella misura seguente:

tenente generale comandante delle truppe, L. 10,00;

tenente generale, L. 6,00;

maggior generale, L. 5,00;

colonnello, L. 4,00;

tenente colonnello, L. 3,00;

maggiore e primo capitano, L. 2,50;

capitano, L. 2,00;

tenente e sottotenente, L. 1,50;

maresciallo, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali, maestro d'arme di qualunque grado e classe, L. 1,00;

sergente maggiore, brigadiere dei carabinieri Reali, L. 0,60;

sergente, vice-brigadiere dei carabinieri Reali, L. 0,40;

caporale maggiore, caporale, appuntato dei carabinieri Reali e carabiniere, L. 0,10;

soldato, allievo carabiniere, carabiniere aggiunto, L. 0,05.

Tale indennità decorre dal giorno dello sbarco in Macedonia e continua per tutta la permanenza in quei territori sotto l'osservanza delle stesse norme che regolano il soprassoldo di guerra, cessando dal giorno dell'imbarco per ritorno per qualsiasi motivo.

Art. 2.

Al comandante delle suddette truppe è pure dovuta dal giorno dell'imbarco fino al giorno dello sbarco per ritorno in Italia una indennità giornaliera di rappresentanza di lire venti.

Art. 3.

Gli assegni e le indennità tutte dovute alle truppe ed ai personali addetti al R. esercito italiano in Macedonia saranno pagate in valuta nazionale.

Art. 4.

Il presente decreto andrà in vigore il 1° gennaio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 23 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Visto l'allegato *G* al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il diritto di guerra sulla riscossione degli affitti istituito dall'allegato *G* al decreto Luogotenenziale 9 novembre, n. 1525, non si applica agli affitti riscossi dalle istituzioni pubbliche di beneficenza, contemplate dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972, serie 3ª, pei fabbricati di loro proprietà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 24 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti i decreti Luogotenenziali 18 ottobre 1915, n. 1498, 9 aprile 1916, n. 391 e 22 giugno 1916, n. 754;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I buoni ordinari del tesoro emessi e da emettere per pagamenti di forniture militari nell'esercizio finanziario 1916-917 potranno superare la somma stabilita dall'art. 1, del decreto Luogotenenziale 22 giugno 1916, n. 754

Con decreti del ministro del tesoro sarà provveduto alle opportune variazioni di bilancio ed a quant'altro occorra per la esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 25 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A tutte le esecuzioni su beni immobili appartenenti a debitori o a terzi possessori che si trovino sotto le armi, fino a tre mesi dopo la cessazione del servizio militare, si applicano le disposizioni del decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1423 riguardante la sospensione delle espropriazioni di beni immobili nel comune di Venezia.

L'istanza di cui all'art. 1 del detto decreto, potrà a seconda dei casi, essere proposta dal debitore o dal terzo possessore.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 42 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, ed il regolamento 4 settembre stesso anno, n. 444, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina, nonchè le successive leggi e decreti che vi apportarono modificazioni ed aggiunte;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante lo stato di guerra la Commissione suprema di avanzamento prevista dall'art. 108 del regolamento 4 settembre 1898, n. 444, modificato col decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 617, non è convocata e, per le promozioni a quei gradi che sono normalmente deferite al suo giudizio, si osserva l'eccezionale procedimento stabitito dagli articoli seguenti.

Art. 2.

Nelle epoche stabilite per la compilazione dei quadri di avanzamento, i vice-ammiragli in comando navale ed i vice-ammiragli comandanti in capo di dipartimento esprimono, con le parole « idoneo » e « non idoneo », il proprio giudizio in merito alla promovibilità, o meno, degli ufficiali che da ciascuno di essi dipendono e che si trovano in condizione di avanzare. Se l'ufficiale si trovi da meno di due mesi alla dipendenza di alcuna delle suddette autorità, spetta a quelle – tra esse – che lo avevano precedentemente ai propri ordini di esprimere giudizio su di lui purchè la dipendenza sia stata di due mesi.

I nomi degli ufficiali sono direttamente comunicati dal Ministero a ciascuna delle predette autorità.

Art. 3.

Sulla promovibilità degli ufficiali dei quali tratta l'articolo precedente, nonchè di quegli altri che possedendo le condizioni per avanzare non dipendono da alcuna tra le autorità dal precedente articolo indicate, si pronuncia altresì, con le parole « idoneo » e « non idoneo » la Commissione prevista dall'art. 134 del regolamento d'avanzamento, nella dizione approvata col decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1858; nell'intesa che, quando trattisi di ufficiali appartenenti a corpi o ruoli che non siano quello degli ufficiali di vascello farà pur sempre parte della Commissione il segretario generale del Ministero della marina e così pure l'ufficiale più elevato in grado del rispettivo corpo e ruolo.

Quando siano da esaminare ufficiali specialisti direzionali, farà parte della Commissione anche l'ufficiale ammiraglio specialista direzionale più anziano.

La Commissione, per esprimere il proprio giudizio, si avvale di tutti quegli elementi che sono tassativamente indicati per il normale funzionamento della Commissione suprema.

Art. 4.

I giudizi sulla idoneità di cui è parola nel presente decreto, sono emessi seguendo i criteri indicati dalle vigenti norme per l'avanzamento a scelta, tenendo presente che le promozioni di cui trattasi sono appunto devolute alla scelta.

Art. 5.

Quando il giudizio espresso dalla Commissione prevista dall'art. 3 riguardi ufficiali non dipendenti dalle autorità indicate nell'art. 2 ovvero concordi con quelli emessi dalle autorità stesse, o formi con essi maggioranza, il giudizio s'intenderà definitivo. Qualora il giudizio della Commissione non concordi con gli altri o rimanga in minoranza la decisione spetta al ministro della marina, cui compete altresì la compilazione del quadro di avanzamento nel quale gli ufficiali idonei sono inscritti secondo l'ordine della propria anzianità relativa; salva sempre la facoltà di spostamento consentita al ministro a termine delle disposizioni in vigore.

Art. 6.

La Commissione citata nel precedente art. 3, con le eventuali modificazioni previste nell'articolo stesso, è pure competente a decidere, durante lo stato di guerra, circa le altre questioni che – a termini delle disposizioni in vigore – sono deferite alla Commissione suprema di avanzamento.

Art. 7.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1834

Decreto Luogotenenziale 26 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, è approvata la convenzione stipulata col comune di Corneto Tarquinia, in data 7 ottobre 1916, per la istituzione di un R. Museo archeologico in detta città.

N. 1837

Decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, col quale sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto con il ministro dell'interno, è approvata una modificazione allo statuto del Monte di pietà di Padova.

N. 1858

Decreto Luogotenenziale 26 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello della guerra, è accordata con reciprocità la esenzione dalle tasse postali, per tutta la durata della guerra, al carteggio del nuovo ufficio denominato: « Società Solferino e San Martino - Ufficio militare - Brescia », istituito dalla Intendenza generale dell'esercito, per provvedere alla identificazione ed alla registrazione delle sepolture dei militari morti nella presente guerra.

La esenzione stessa è concessa nei rapporti fra il detto ufficio e qualsiasi autorità od ufficio governativo, coi sindaci dei Comuni, con gli ospedali civili, uffici e stabilimenti della Croce Rossa e con l'ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1916:

Gui grand'ufficiale Antonio, presidente di sezione di Corte di cassazione, senatore del Regno, è nominato presidente del Collegio arbitrale di 2° grado, istituito in Roma, in sostituzione del cav. di gr. croce Capotorto Giovanni Pietro, collocato a riposo.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1916:

Costagliola cav. Michele, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è nominato membro supplente del Collegio speciale di 2° grado istituito in Reggio Calabria, in sostituzione del cav. Vorluni Luigi, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1916:

Mensitieri cav. Edoardo, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, e

Bordignon cav. Gustavo, procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabria, sono confermati, per l'anno 1917, nella rispettiva carica di presidente effettivo e presidente supplente del Collegio arbitrale sedente in Reggio Calabria.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1916:

Biondi cav. Leonardo, consigliere della Corte di appello di Catania, è confermato, per l'anno 1917, nella carica di presidente effettivo del Collegio arbitrale sedente in Catania.

Bonomo cav. Francesco Paolo, consigliere della Corte di appello di Catania, è chiamato a far parte, per l'anno 1917, del Collegio arbitrale sedente in Catania, in qualità di presidente supplente ed in sostituzione del cav. Manaresi Lucio, defunto.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Tutti i decreti ed altri riguardanti la carriera del consigliere della Corte d'appello di Genova, cav. Berruti Francesco, sono rettificati nel senso che al nome di Francesco deve in essi precedere quello di Luigi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 1° settembre 1916:

Passiatore Giacomo, L. 1008.
Mitrotti Domenico, L. 1008.
Romano Giuseppe, L. 1008.
Lettig Giovanni, L. 1008.
Maroldi Edoardo, sergente, L. 2240.
Bafumo Salvatore, L. 1260.
Baldacchini Gabriele, L. 612.
Bullano Angelo, L. 612.
Mutti Cesare, L. 612.

Mauri Luigi, caporal maggiore, L. 720.
Marchisano Antonio, L. 612.
Perfetti Giovanni, L. 612.
Loredano Enrico, L. 1008.
Di Stefano Donato, caporale, L. 720.
Barbato Nicola, id., L. 1680.
Lombardi Francesco, sergente, L. 1792.
Minghetti Battista, L. 1008.
Maffioli Enrico, L. 612.
Bonatesta Martino, caporale, L. 1344.
Moruzzi Giovanni, L. 612.
Bassani Pietro, L. 1008.
Mininghar Giovanni, L. 612.
Tracogna Angelo, L. 612.
Tiranti Enrico, L. 612.
Turconi Luigi, caporal maggiore, L. 720.
Cozzolino Ciro, soldato, L. 612.
Rogora Angelo, caporal maggiore, L. 720.
Savio Luigi, soldato, L. 612.
Tacca Ernesto, L. 612.
Cerolini Giovanni, caporale, L. 1680.
Boretto Pietro, L. 1008.
Bellardi Giacomo, L. 612.
Barbiso G. Battista, L. 612.
Mainati Marcellino, L. 1008.
Vivarelli Giulio, L. 612.
Bucco Salvatore, L. 612.
Paci Attilio, sergente, L. 912.
Turrini Roberto, L. 612.
Trebbi Cesare, L. 612.
Donada Emilio, L. 612.
Migliori Giuseppe, L. 1008.
Compagnone Antonino, L. 1008.
Bozzi Venanzio, L. 612.
Basagni Guido, L. 1260.
Cappelli Domenico, L. 612.
D'Agostino Arturo, L. 612.
Tancredi Michele, L. 612.
Caranchini Desiderio, L. 612.
Cornelli Giuseppe, L. 612.
Bucciol Attilio, L. 1008.
Bianchi Giovanni, L. 612.
Valle Andrea, L. 1008.
Bettoli Antonio, caporal maggiore, L. 720.
Bodeo Antonio, id., L. 1344.
Chiodo Ettore, id., L. 720.
Bordon Ermano, L. 612.
Barello Giuseppe, caporale, L. 1344.
Bernardi Pietro, caporale, L. 1344.
Lari Angelo, L. 1008.
D'Amelio Mario, L. 1008.
Del Bianco Sante, L. 612.
Dal Bon Giovanni, L. 612.
Masso Ferdinando, L. 612.
Latini Pietro, L. 612.
Bruni Nazzareno, L. 1008.
Landucci Eugenio, L. 612.
Mocca Francesco, L. 1008.
Lulli Pier Santo, L. 612.
Civardi Pietro, L. 612.
Orvossi Luigi, caporale, L. 720.
Durani Mario, id., L. 1344.
Taroni Alessandro, L. 1008.
Marras Gavino, L. 1008.
Cassin Silvio, L. 1008.
Strada Luigi, L. 612.
Morari Vincenzo, L. 612.
Tasso Angelo, L. 612.
Cleva Albino, L. 1008.
Cazzaniga Elia, L. 612.
Marciano Donata, ved. Patrizio, L. 630.
Di Feo Maria, ved. Primavera, L. 630.
Boccardi Felicia, ved. Basciano, L. 630.
Niggi Ester, ved. Venti, L. 1120.
Sorbello Caterina, ved. Porto, L. 630.
Gambardella Teresa, ved. Vicidomini, L. 630.
Scuffi Adele, ved. Fioravanti, L. 1120.
Iacobazzi Rosa, ved. Diana, L. 630.
Monzoni Agata, ved. Lelli, L. 630.
Fazio Maria, ved. Gallo, L 630.
Catalano Maria, ved. Procopio, L. 630.
Mordeglia Maria, ved. Ferro, L. 630.
Canali Maria, ved. Burlenghi, L. 630.
Fiore Armida, ved. Menghini, L. 630.
Longo Adelina, ved. Mercuri, L. 840.
Cecconi Maria, ved. Rocconi, L. 630.
Pilati Ines, ved. Paioli, L. 630.
Viglietti Anna, ved. Pescapè, L. 630.
Aneto Angela, ved. Carlini, L. 630.
Morino Ersilia, ved. Marchisio, L. 630.
Perini Italia, ved. Beluschi, L. 1720.
Domenino Domenica, ved. Perinetto, L. 630.
Ghiglione Giacomina, ved. Tortarolo, L. 630.
Minetti Clementina, ved. Leonardi, L. 840.
Panigalli Teresa, ved. Raminzoni, L. 630.
Moraldi Caterina, ved. Alberti, L. 630.
Mondani Maria, ved. Maciga, L. 630.
Vignali Rosa, ved. Fontana, L. 630.
Mariani Maria, ved. Magagnini, L. 630.
Pentassuglia Anna, ved. Pentassuglia, L. 630.
Corradi Giuseppa, ved. Mantovani, L. 630.
Lugarà Caterina, ved. Lugarà, L. 630.
Barbato Giuseppa, ved. Leopardi, L. 630.
Fatibene Antonia, ved. Polve, L. 840.
Cuboni Elisabetta, ved. Cogoni, L. 630.
Bazzile Maria, ved. Manzi, L. 630.
Leonardo Giuseppa, ved. Anteri, L. 630.
Monfardini Rosa, ved. Allegretti, L. 630.
Baglioni Filomena ved. Fafaglia, L. 630.
Boffa Ester, ved. Valli, L. 630.
Asinari Ida, ved. Olivero, L. 630.
Semprebοni Stella, ved. Fiorio, L. 630.
Crippa Maria, ved. Viganò, L. 630.
Vogric Marianna, ved. Mutizio, L. 1880.
Quinzani Elvira, ved. Antonioli, L. 840.
Maurelli Carmina, ved. Mancini, L. 630.
Guarini Rosa, ved. Piancastelli, L. 630.
Capretti Loreta, ved. Cameli, L. 630.
Guglielmina Giuseppa, ved. Bello, L. 630.
Roscio Catterina, ved. Ferrando, L. 630.
Malvarosa Vittoria, ved. Ciampa, L. 630.
Galati Maria, ved. Romano, L. 630.
Pagano Maria, ved. Santoro, L. 630.
Pizzamiglio Marta, ved. Moriggi, L. 840.
Calvi Domenica, ved. Prest, L. 630.
Rosetti Teresa, ved. Fabbri, L. 630.
Costanzo Angela, ved. Fittante, L. 630.
Militello Carmela, ved. Sorce, L. 630.
Fastampa Lucia, ved. Tommasino, L. 630.
Ferretti Anelina, ved. Luppi, L. 840.
Ravestrello Margherita, ved. Peirè, L. 630.
Macario Maria, ved. Farigliet, L. 630.
Toscano Paolina, ved. Cardelli, L. 630.
Picco Brigida, ved. Cittaro, L. 630.

Montechiani Vittoria, ved. Mezzelani, L. 630.
Donna Maria, ved. Tosi, L. 630.
Lippi Leontina, ved. Fedeli, L. 630.
Galieti Amalia, ved. Cambiotti, L. 630.
Caliendo Coletta, ved. Nunziata, L. 630.
Gerbasi Maria, ved. Aquino, L. 630.
Piras Maria, ved. Malica, L. 630.
Bianchi Maria, ved. Faverio, L. 630.
Barozzi Margherita, ved. Soli, L. 630.
Mazzetti Maria, ved. Taddei, L. 630.
Lodi Angela, ved. Pettazzoni, L. 630.
Luzzi Rachele, ved. Carenzi, L. 630.
Fossati Rosa, ved. Taroni, L. 630.
Ferraro Ilia, ved. Ramundo, L. 630.
Cerruto Pasqua, ved. Cappello, L. 630.
Cerruto Concetta, ved. Spadola, L. 630.
Turco Maria, ved. La Sala, L. 630.
Guerra Maria, ved. Fidanza, L. 630.
De Rubertis Angela, ved. Daniele, L. 630.
Mazza Maria, ved. Lancia, L. 630.
Vecchi Crendomia, ved. Cavicchioni, L. 840.
Zoi Giulia, ved. Rossi, L. 630.
Pensieri Annina, ved. Santini, L. 630.
Brighenti Gina, ved. Conti, L. 630.
Savoia Maria, ved. Campagnari, L. 630.
Bianchin Giovanna, ved. Cosma, L. 840.
Moretti Rosa, ved. Calzolari, L. 630.
Dell'Amico Anna, ved. Rocchiccioli, L. 630.
Crociani Palmira, ved. Corzani, L. 630.
Gallo Pia, ved. Fusi, L. 630.
Arangio Salvatrice, ved. Di Martino, L. 630.
Campa Maria, ved. Gagni, L. 630.
Bocchetta Matilde, ved. Cerbini, L. 630.
Lucenti Vita, ved. Iacono, L. 630.
Morisi Domenica, ved. Cavanna, L. 630.
Bari Marta, ved. Chiaffra, L. 840.
Villa Rosa, ved. Ferrari, L. 630.
Patierno Chiara, ved. Ciminiello, L. 630.
Rossi Margherita, ved. Capitani, L. 630.
Parati Ines, ved. Farinelli, L. 630.
Carnevale Rosa, ved. Colella, L. 630.
Chiulli Giovanna, ved. Silvestri, L. 630.
Soldani Angela, ved. Caprioli, L. 630.
Santoro Giovanna, ved. Oriente, L. 630.
Varrone Maria, ved. Varrone, L. 630.
Pesce Genoveffa, ved. Campigotto, L. 630.
De Rossi Giuseppa, ved. Rallo, L. 630.
Leoncini Emilia, ved. Cini, L. 630.

Genitori.

Di Iasio Tommaso di Michele, L. 630.
Polignano Giacomo di Michele, L. 1120.
Giannone Felice di Gaetano, L. 630.
Cuomo Giuseppe di Giovanni, L. 510.
Bello Alessandro di Salvatore, L. 630.
Rabbia Lucia di Marengo, L. 630.
Vitale Salvatore di Saverio, L. 630.
Ricci Maria di Fornari, L. 630.
Mignutti Domenico di Eugenio, L. 630.
Brencio Natale di Carlo, L. 630.
Bertetti Giacomo di Giovanni, L. 630.
Ferraro Francesco di Salvatore, L. 840.
Vettura Michelangelo di Giuseppe, L. 630.
De Stefano Carmine di Pellegrino, L. 630.
Decina Giuseppe di Fioravante, L. 840.
Bracco Giuseppe di Giuseppe, L. 630.
Giuliani Luigi di Santo, L. 630.
Vaccari Giovanni di Gerolamo, L. 630.
Beretta Carlo di Luigi, L. 1120.
Maoret Felice di Felice, L. 630.
Brambilla Giovanni di Stefano, L. 630.
Checchi Carlo di Luigi, L. 030.
Cubeddu Giovanni di Giovanni, L. 630.
Francischiello Michele di Giuseppantonio, L. 630.
Spini Bartolomeo di Egidio, L. 840.
Sermenghi Vittorio di Augusto, L. 630.
Volpini Francesco di Carlo, L. 630.
Di Michele Domenico di Alessandro, L. 630.
Brunasso Francesco di Bonifacio, L. 840.
Larghi Felice di Materno, L. 630.
Monti Giuseppe di Massimo, L. 840.
Spina Lucio di Francesco, L. 1500.
Carboni Giovanna di Manca, L. 630.
Lameri Modesta di Malaspina, L. 630.
Antonelli Savino di Luigi, L. 630.
Lambri Giuseppe di Luigi, L. 630.
Battistella Basilio di Francesco, L. 630.
Giannone Giuseppe di Rocco, L. 630.
Moneta Angelo di Angelo, L. 630.
Garino Michele di Antonio, L. 630.
Marin Anna di Poli, L. 630.
Fabbri Anastasio di Giovanni, L. 630.
Lops Gennaro di Michele, L. 840.
Mazzone Mercurio di Dionigi, L. 630.
Avallone Alfonso di Armando, L. 630.
Allegranti Gustavo di Luigi, L. 630.
Bianchini Emanuele di Giulio, L. 630.
Bombelli Angela di Arrigoni, L. 630.
Luia Luciano di Pietro, L. 630.
Saraniti Pirello di Nunzio, L. 630.
Gamberini Maria di Lapini, L. 630.
Boretti Giuseppa di Alberti, L. 840.
Della Neve Vincenzo di Luca, L. 630.
Amendola Carlo di Domenico, L. 630.
Cipriani Antonio di Luigi, L. 630.
Tittonel Silvestro di Marco, L. 630.
Altamore Giuseppe di Ignazio, L. 630.
Caposciutti Ferdinando di Gino, L. 630.
Di Cosmo Angela di Canistro, L. 630.
Gnoli Massimilla di Simoni, L. 630.
Capacci Giuseppe di Luigi, L. 630.
Candini Antonio di Giuseppe, L. 630.
Bassani Barbara di Pedratti, L. 630.
Roncacci Francesca di Ciavaroli, L. 630.
Petacchi Remigio di Alessio, L. 630.
Cotti Mauro di Augusto, L. 630.
Cappelli Ernesto di Unito, L. 630.
Medei Paolo di Nazzareno, L. 630.
Zambelli Giovanni di Francesco, L. 630.
Cannata Salvatore di Giorgio, L. 630.
Scavuzzo Vito di Paolo, L. 840.
Celleno Custode di Gaudenzio, L. 840.
Consolani Nicola di Giuseppe, L. 630.
Comotti Natalina di Zaccaria, L. 630.
Zuccato Martino di Giuseppe, L. 630.
Galoppo Maria di Caterino, L. 630.
Coppa Sante di Giovanni, L. 630.
Corti Carlo di Battista, L. 630.
Mariani Maria di De Angelis, L. 630.
Casavecchia Vincenzo di Ettore, L. 630.
Tropeano Michelangelo di Girolamo, L. 630.
Belfanti Cesare di Remo, L. 840.
Caraffini Giovanni di Giovanni, L. 630.
Caldani Filippo di Vincenzo, L. 630.
Coda Zabetta Giovanna, sorella di Giacomo, L. 630.

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 26 luglio 1916:

Pensioni civili

—

Lega Elena, ved. Fattori, L. 2306,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 2287,04;
a carico del Fondo culto, L. 19,62.
Luciani Agostino, ord. di fisica, L. 1648, di cui:
a carico dello Stato, L. 1371,53;
a carico del comune di Spoleto, L. 276,47.
Patuzzi Antonia, ved. De Angelis, L. 1313,66.
Cocchi Agostino, capo di Istituto, L. 2683, di cui:
a carico dello Stato, L. 872,27;
a carico del comune di Firenze, L. 1810,73.
Venturini Ada, ved. Gastaldi, L. 814,33.
Gaggiano Angelo, messaggero postale, L. 1618.
De Masellis Michele, sostituto segretario, L. 1753.
Costa Giuseppa, ved. Scericone, L. 356.
Catalano Maria, ved. Cataldo (indennità), L. 2250.
Romiti Temistocle, capo divisione, L. 5566.
Nardi Annibale, 1° agente imposte, L. 3586.
Malfatto Vittorio, brigadiere postale, L. 1410.
Boscu Giovanni, orfano di Efisio (indennità), L. 1283.
Tomasuolo Concetta, ved. Marciano, L. 247,50.
Fassini Carolina, ved. Busi, L. 111,66.
Grassi Petronilla, ved. Caviglione, L. 283,33.
Cavallaro Rosaria, ved. La Gala, L. 672,66.
Lorenzo Vincenza, ved. Varras (indennità), L. 1920.
Russo Sebastiano, vice cancelliere, L. 3264.
De Ambrosiis Istria Tommaso, capo uff. poste, L. 3117.
Materassi Adele, ved. Benini, L. 321,33.
Scifoni Antonio, 1° segretario, L. 3700.
Marcenaro Teresa, op. tabacchi, L. 452,03.
Santin Maria, ved. Fusello, L. 186,66.
Aragno Innocenza, ved. Giovenale, L. 1462,33.
Gabriellini Assunto, cancelliere, L. 2453.
Avondo Giovanni, id., L. 1945.
Pini Antonio, uff. postale, L. 1757.
Vannerini Pio, uff. ragioneria, L. 2890.
Tedeschi Concetta, ved. Terra, L. 882.
Semirara Agata, ved. D'Urso (indennità), L. 2025.
Esposta Elmira, op. tabacchi, L. 584,69.
Frullani Carolina, ved. Piccardi, L. 900.
Bellipanni M. Anna, ved. Ricevuti, L. 800.
D'Arrego Rosaria, op. tabacchi, L. 624,24.
Roggio Santa, id., L. 457.
Gaio Anna, ved. Cremonini, L. 1323.
Napoli Francesca, op. tabacchi, L. 556,54.
Liotta Innocenza, id., L. 595,98.
Pugliese Angela, id., L. 603,07.
Ricciardi, orfani di G. Battista, L. 300.
Cantoni Leonida, 1° uff. postale, L. 2616.
Felici Olmina, ved. Badaracco, L. 544.
Bullo Elisabetta, ved. Polesso, L. 204,16.
Giovannoni Ioele, op. tabacchi, L. 598,06.
Filomena Pietro, vice comm. P. S., L. 1948.
Giolo Livia, ved. Mormelli, uff. d'ordine (indennità), L. 2775.
D'Arrigo Francesca, operaia tabacchi, L. 567,03.
Ercolese Anna, id. (indennità), L. 874,50, di cui:
a carico dello Stato, L. 311,65;
a carico della Cassa naz. prev., L. 562,85.
Toncker Teresa, ved. Caramascola, L. 1232.
Lesta Giuseppe, uff. d'ordine, L. 1206.
Tedeschi Emidio, consigliere appello, L. 3879.
Casella Maria Amelia, ved. Petrosemolo, L. 942,66.
Politi Giulio, consigliere appello, L. 3479.
Parenti Emilia, ved. De Martino (indennità), L. 2888.
Cappa Giuseppa, ved. Finiguerra, L. 4000.
Bianchi Vincenzo, delegato P. S., L. 1975.

Pensioni militari

—

Ripa di Meana Vittorio, magg. generale, L. 7961.
Attili Angelo, brigadiere, L. 1193,54.
Pietrogrande Clelia, ved. Boasia, L. 1222,33.
Bondy Federico, tenente colonnello, L. 3904.
Ranieri Guglielmo, colonnello, L. 3996.
Girosi Edoardo, capitano di vascello, L. 6400.
Perozzi Umberto, maresciallo, L. 1299,63, di cui:
a carico dello Stato, L. 1082,26;
a carico della Provincia, L. 217,37.
Rata Enrico, colonnello, L. 3960.
Jezzi orfani di Nicola, L. 757,66.
Bocca Michele, tenente, L. 3040.
Dameno Cleofe, ved. Ricolti, L. 2053,33.
Guitter Francesco, capitano, L. 4080.
Milani Giovanni, colonnello, L. 6400.
Nicolini Giulio, caporale, L. 360.
Schiavone Elisabetta, madre di Letizia, L. 630.
Monaco Alfieri, 1° capitano, L. 2800.
Simone Adelina, ved. Argano, L. 271,66.
Guidano Maria Adelaide, ved. Aversano, L. 946,66.
Della Torre Giuditta, ved. Soglio, L. 202,50.
Balbi Mario, maresciallo, L. 2014,80.
De Angelis Osvicio, colonnello, L. 6400.
Cogorani Romolo, maggiore, L. 4080.
Abbate Gaetano, app. finanza, L. 545,67.
Oberti Vittorio, maggiore fanteria, L. 3923.
Cantù Giuseppe, colonnello, L. 4768.
Sellitto Aniello, app. RR. CC., L. 403,33.
Tamburo Palmira, pres. ved. Serini, L. 630.
Simonetti Camilla, ved. Sorrentino, L. 1500.
Costantino Giacomo, padre di Salvatore, negativa.
Senarezza Nicolò, maggiore macchinista, L. 4080.
Montese Domenico, primo tenente vascello, L. 27, in aumento di L. 4053.
Tramannoni Teresa, ved. Faroni, L. 276.
Pesche Giuditta, ved. Sibilla, L. 975.
Foa Ernesto, 1° capitano, L. 2887.
Bernardini Attilio, maggiore, L. 4080.
Cusani Maria, ved. Renaud, L. 1555,33.
Panzoli Francesco Giuseppe, padre di Palmiro, L. 630.
Ravenna Arturo (eredi), L. 4800.
Landi Lorenzo, maggiore, L. 233, in aumento di L. 3847.
Giorgi Carolina, pres. ved. Gabella, L. 630.
Merletti Federico, 1° capitano, L. 2168.
Mineo Francesca, ved. Piattelli, L. 438.
Porro Luigi, maresciallo, L. 1643,83.
Coppolta Annunziata, ved. Diano, L. 266,66.
Milici Maria, ved. Donato, L. 630.
Tomeleri Rosa, madre Dal Pesce, L. 630.
Ciniglio Teresa, madre Tufano, L. 630.

Adunanza del 31 luglio 1916:

Pensioni militari

—

Vaglio Cerin Pietro, padre di Antonio, L. 427,50, in aumento di L. 202,50.
Biondi Giuseppe, padre di Francesco, L. 630.
Catenacci Filomena, madre di Fratini, L. 630.
Tiana Salvatore, guardia forestale, L. 920.

Almioreti Francesco Paolo, app. G. F., L. 1168, di cui:
a carico dello Stato, L. 998,08;
a carico del comune di Firenze, L. 169,92.
Silvestre Alfredo, 1° capitano fanteria, L. 2706.
Lanzoni Camillo, tenente colonnello, L. 4104.
Bonaccossa Irena, ved. Balossi, L. 418.
Fasciolo G. B., cap. macchinista, L. 4080.

Adunanza del 2 agosto 1916:

Pensioni civili

—

Gambina Angelo, 1° uff. postale, L. 2404.
Manuguerra Antonino, archiv. R. M., L. 1895.
Fiandesio Maria, ved. Botrito, aiut. post., L. 321,66.
Bordone Diomira, ved. Canale, maestro elem., L. 271,01, di cui:
a carico dello Stato, L. 18,98;
a carico del M. pens. m. elem., L. 252,03.
Wagner Giovanna, ved. Piraino, uff. di porto (indennità), L. 4444.
Mariola Pietro, operaio marina, L. 900.
Arrichiello Maria Cristina, op. tabacchi, L. 536,44.
Tollis Francesco, ufficiale doganale, L. 2719.
Innocenti Angela, ved. Ceccotti, op. guerra, L. 316,66.
Visconti Anna, op. tabacchi (indennità), L. 739,30.
Finetti Francesco, applicato, L. 1774.
Vannini Teresa, ved. Becchetti, op. marina, L. 240.
Evangelisti Chidelberto, aiuto colt. tabacchi, L. 1720.
Perlini Gaetano, brigad. postale, L. 1339.
Tagliabue Teresina, ved. Aime, rag. art., L. 949,33.
Marletta Ignazia, ved. Cocuzza, comm. post. (indennità), L. 1083.
Sempi Giuseppina, ved. Angelini, ing. cat. (indennità), L. 4266,66.
Marcucci Luigi, inserviente, L. 1000.
Galletti Maria, ved. Burroni, op. marina, L. 233,33.
Bonfanti Ambrogio, agente sup. imposte, L. 4539.
Mancini Enrichetta, ved. Mori, brig. postale, L. 417,66.
Cipriani Emilio, segretario, L. 3555.
Bosco Maria, ved. Caruso, op. marina, L. 333,33.
Betelli Vittoria, ved. Gibertoni, custode, L. 372.
Conte Leopoldo, sost. seg., L. 3121.
Martico Elena, ved. Tanin, 1° agente imposte (indennità), L. 5555.
Cavallero Angelo, geometra catasto, L. 3750.
Mistretta Vincenzo, avvocato mil., L. 5933.
Carniti Carlo, cancelliere, L. 3200.
Giambone Adelaide, op. tabacchi, L. 581,74.
Pace Rachele, ved. Vitale, op. marina, L. 293,33.
Modena Ida, ved. Finzi, capo tecnico (indennità), L. 5333.
Fregali Giovanni, delegato P. S., L. 3194.
Boccucci M. Ad., ved. Clemente, scriv. locale, L. 274,66.
Lombardi Adele, ved. Melisurgo, capo rag., L. 1644,33.
Bata Emanuele, seg. del tesoro, L. 2766.
Mascioletti Maria Rosa, op. guerra, L. 460.
Piredda Nicolò, giudice, L. 108, in aumento di L. 2925.
Montenegro Anna, ved. Balice, insegnante, L. 626,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 218,45;
a carico del M. P., L. 307,88.
Betti Cesira, operaia tabacchi, L. 374,54.
De Simone Maria, ved. Pezza, applicato (indennità), L. 2666.
Seccamani Agata, ved. Capelli, lav. guerra, L. 138,33.
De Luca Tommasa, ved. Allotto, cancelliere, L. 628,33.
Gioia Nicola, consigliere di appello, L. 6933.
Palli Serafina, ved. Gualco, insegnante ginnasio (indennità), L. 3446.
Capone Andrea, sostituto avv. generale militare, L. 7022.
Fantin Teresa, ved. Cortolezzis, uffic. rag., L. 623,33.
Vistoch Maria T., ved. Zampano, op. marina, L. 240.
Filipponi Luigia, ved. Conforti, professore, L. 82,76, in aumento di L. 643,35, di cui:
a carico dello Stato, L. 3,72;
a carico della Provincia, L. 79,04.
Cafassi Ernesta, ved. Sestini, istitut. C. naz., L. 537,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 515,83;
a carico del Monte pens. m. elem., L. 21,83.
Guerra Davide, 1° uffic. postale, L. 2442.
Taidini Teresa, ved. Toeschi, professore, L. 898,66.
Marini Francesco, farmacista capo, L. 3972.
Ricciardi Elena, ved. Bucciante, app. (indennità), L. 2000.
Cerio Angiolina, ved. Albonio, sost. proc. Re, L. 955,33.
Bellucci orf. Michele, op. marina, L. 240.
Bambini Isabella, ved. Evangelisti, commesso, L. 652,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 58,64;
a carico del Banco di Sicilia, L. 594,02.
Lembi Giuseppa, op. tabacchi, L. 379,08.
Renier Giuseppina, ved. Fassino, op. marina, L. 400.
Hugues Chiaffredo, c. di Istituto, L. 3646, di cui:
a carico dello Stato, L. 2725,80;
a carico del comune di Modena, L. 920,20.
Esposito Maria T., ved. Desiderio, op. marina, L. 285.
Simi Teresa, op. tabacchi, L. 660,45.

Pensioni militari

—

Perna, orfani di Salvatore, L. 720.
Marchetti Elvira, ved. Faleo, L. 587,65.
Sapio Carmelina, ved. Brunetti, L. 742,95.
Quaglino Celestina, ved. Rebella, L. 1216,66.
Roulph Pietro, colonnello fanteria, L. 3664.
Golzio Maria, ved. Genesy, L. 1260.
Barsotti Giovanni, ten. col. vet., L. 4800.
Dramis Pietro, magg. fant., L. 4080.
Alparone Salvatore, app. guard. finanza, L. 953,86.
De Leone Ermanno, magg. comm., L. 2359.
Arciprete Luigi, cap. macch. m., L. 4080.
Ricciardi Maria Angela, ved. Bonati, L. 1566,66.
Gasparetti Giuseppe, cap. macch. R. mar., L. 4080.
Deluca Carlo, cap. vascello, L. 6362.
Perrella Salvatore, magg. macch., L. 4080.
Pino Francesco, guard. ag. custodia, L. 1360.
Frigenti Arturo, carabiniere, L. 377,77.
Barbagallo Grazia, ved. Gulino, L. 326,65.
Leardi Luigi, guardia di città, L. 1117,50.
Queccotto M. Luigia, ved. Medaina, L. 630.
Eleonori Enrico, guardia di città, L. 300.
Marcuri Necidia, ved. De Donno, L. 630.
Puglietta Ant. Mattia, mar. finanza, L. 1737,76.
Gherlinzoni Lino, padre di Licurgo, L. 630.
Diotisalvi Elvira, ved. Gentile, L. 303,33.
Casiraghi Sante, padre di Pietro, L. 840.
Capponi Bartolomeo, padre di Lorenzo, L. 630.
Carlini Francesco, padre di Felice, L. 630.
Abruzzese Vincenzo, tenente col. artigl., L. 4215.
Denova Vitangelo, magg. artigl., L. 3678.
Pietrangioli M. Anna, ved. Rizzi, L. 372,50.
Mazza Adele Maria, ved. Milanesi, L. 760.
Ferrari Tonto Pernigotti Luigia, L. 1073,33.
Candido, orfani di Angelo, L. 181,52.
Malan Stefano, cap. fanteria, L. 2275.
Cagnazzi Eduardo, cap. macch. R. mar., L. 4080.
Asso Luigi, colonn. macch., L. 6400.
D'Aquino Amalia, ved. Chiarabello, L. 320.
Mandolini Giuseppe, grad. ag. cust., L. 1200.
Scotto Anna, ved. Medalla, L. 374,26.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 16 gennaio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 °/₀ netto (1906)	80 55
Rendita 3,50 °/₀ netto (emissione 1902)	80 17 1/2
Rendita 3,00 °/₀ lordo	56 —
REDIMIBILI con scadenza	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 90
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 61
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 75
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	98 08
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	97 24
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 66
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 47
Prestito Nazionale 4 1/2 °/₀ netto (Emissione gennaio 1915)	86 91
Prestito nazionale 4 1/2 °/₀ netto (Emissione luglio 1915)	86 86
Prestito nazionale 5 °/₀ netto (Emissione gennaio 1916)	93 28
Obbligazioni 3 1/2 °/₀ netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 °/₀ netto Redimibili	372 —
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 °/₀ SS. FF. Med. Adr. Sicule	289 40
Obbligazioni 3 °/₀ (comuni) delle SS. FF. Romane	308 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia del Tirreno	424 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Marremmana	442 —
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi A. B.	307 25
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	308 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Centrale toscana	525 —
Obbligazioni 6 °/₀ dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 °/₀ per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 °/₀ delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	298 50
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito unificato della città di Napoli	78 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 °/₀	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 °/₀ (antiche obbligazioni 4 °/₀ oro della città di Roma)	412 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 °/₀	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 °/₀ netto	463 84
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 °/₀	—
Cartelle di Sicilia 3.75 °/₀	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 °/₀	465 77
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 °/₀	458 36
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 °/₀	429 84
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 °/₀	490 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 °/₀	445 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 °/₀	479 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 °/₀	489 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 °/₀	458 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 °/₀	436 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 °/₀	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 °/₀	497 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 °/₀	462 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 °/₀	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 °/₀	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 5 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 4 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 °/₀	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica
558948	Obbligazioni strade ferrate Mediterraneo 3 0/0	7484 (Serie A)	Rend. 75 — Cap. 2500 —	Fara *Eugenia* fu Luigi, minore sotto la patria potestà ed amministrazione della madre, Battaglia Cesira fu Pietro, domiciliata a Cremona	Fara *Amelia Eugenia* fu Luigi, minore ecc., come contro
»	»	7485 (Serie E)	Rend. 75 — Cap. 2500 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
573873	3.50 0/0	170176	35 —	Peratoner Giovanni fu *Antonio*, domiciliato in Treviso	Peratoner Giovanni fu *Giovanni-Antonio*, domiciliato in Treviso

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddotte saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 gennaio 1917.

(Elenco n. 27)

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 gennaio 1917, in L. 130,63.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 16 gennaio 1917, da valere per il giorno 17 gennaio 1917.

Franchi	119 39
Lire sterline	33 18
Franchi svizzeri	137 93
Dollari	6 97
Pesos carta	3 06
Lire oro	129 79 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *16 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 602).

Sulle pendici meridionali del piccolo Lagazuoi (Rio di Andraz -

Alto Cordevole) dopo lungo ed arduo lavoro in galleria, la sera del 14 il nemico fece brillare una poderosa mina sotto la nostra posizione Cengia Martini. La efficace, tempestiva preparazione del nostro lavoro di contromina rese assolutamente nullo per noi l'effetto della vasta esplosione; determinò invece il crollo della galleria scavata dal nemico producendo sensibili perdite tra le sue truppe.

Nella giornata di ieri abbondanti nevicate nella regione alta, pioggia incessante e foschia in quella bassa, limitarono l'attività bellica lungo tutta la fronte a tiri intermittenti delle artiglierie.

Cadorna.

Roma, 16. — Il ministero della marina comunica:

Il mattino del quattordici corrente, presso le isole dalmate, un piroscafo austriaco è stato silurato ed affondato da un sommergibile francese aggregato alle nostre forze navali.

Il sommergibile fu inefficacemente attaccato da un velivolo austriaco.

Settori esteri.

Anche oggi non sono segnalati combattimenti nel settore orientale.

In quello occidentale la maggiore attività si nota da qualche tempo sul fronte inglese, e più particolarmente verso Guendecourt. Non si tratta, però, che di tentativi d'incursione tedesca contro le trincee nemiche. Altrove non si sono avuti che duelli d'artiglieria, più o meno vivaci, e qualche scontro senza importanza.

In Macedonia, egualmente, le azioni di frontiera pare abbiano subito una nuovo sosta. Alla solo artiglieria è lasciato ormai il compito di disturbare periodicamente gli avversari.

In Romania gli austro-tedeschi si trovano immobilizzati sulla linea del Sereth, ove i russo-romeni continuano a resistere valorosamente e su taluni punti a progredire, scacciando il nemico da qualche importante posizione occupata in questi ultima tempi.

Nel settore caucasico perdura la calma a causa della inclemenza della stagione, che non permette grandi risolutive azioni militari.

In Mesopotamia, invece, gli inglesi progrediscono rapidamente sulla riva destra del Tigri, in direzione di Kut-El-Amara, verso i luoghi, cioè, ove subirono l'anno passato un doloroso rovescio.

La marina russa prosegue instancabile a dar la caccia a vapori e a velieri turchi nel mar Nero. Ai già molti da essa affondati, si debbono aggiugere ora parecchi altri, caricati in gran parte di provvigioni per le truppe turche.

L'*Agenzia Stefani* comunica più ampie informazioni della guerra nei vari settori con i seguenti telegrammi:

Basilea, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Tentativi da parte di distaccamenti francesi di penetrare in una nostra posizione presso Beuvraignes (a sud di Roye) sono stati impediti dalle truppe occupanti le trincee.

Salvo fuoco di artiglieria più vivo in alcuni punti, l'attività di combattimento è rimasta in limiti moderati.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimento importante.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Ieri attacchi nemici fra le valli del Kasinu e del Susita non sono riusciti.

In un punto i romeni, che erano penetrati in una nostra posizione, sono stati respinti da un contrattacco.

Gruppo del maresciallo Mackensen. — Dopo una violenta preparazione di artiglieria, forti masse russe hanno attaccato ai due lati di Fundeni. Le onde assalitrici sono state arrestate dal nostro fuoco di sbarramento a qualche centinaio di metri dinanzi alle nostre linee. Gli attacchi sono stati rinnovati la sera e deboli elementi nemici sono giunti fino nelle nostre trincee, ma ne sono stati respinti.

Fronte macedone. — Situazione immutata.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nessun cambiamento.

Nel mar Nero un nostro sottomarino ha affondato presso il Bosforo due vapori nemici.

Basilea, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 16 dice:

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nel pomeriggio di ieri il nemico ha lanciato un attacco con forti masse di truppe dalla sua posizione della testa di ponte presso Namolosa (Nemolossa) sul Sereth. L'attacco non è riuscito sotto il fuoco dell'artiglieria tedesca.

Nella sera il nemico ha tentato di penetrare nelle nostre trincee in alcuni punti ma è stato respinto da contrattacchi.

Fronte dell'esercito dell'arciduca Giuseppe. — I russi e i romeni hanno effettuato forti attacchi fra le valli del Susita e del Casinu contro le truppe del tenente feldmaresciallo von Ruiz. Sono stati ovunque respinti e su una collina a sud del Casinu da un contrattacco.

Nelle vicinanze della galleria di Mestikanesti distaccamenti austro-ungarici hanno eseguito un'incursione attraverso la linea degli avamposti nemici fino alla posizione principale russa. Sono rientrati poscia ai loro posti.

Fronte dell'esercito del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimento particolare.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Mediante tiro di torpedini aeree e di granate asfissianti i tedeschi tentarono nella regione della Somme un colpo di mano facilmente respinto. L'artiglieria francese rispose vivamente.

Scaramuccie fra pattuglie e bombardamento abituale sul resto del fronte.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione della somme, sul fronte nord-est di Verduu e in Lorena.

Un colpo di mano effettuato da noi contro trincee nemiche ad est di Vie-sur-Aisne è pienamente riuscito.

Londra, 16. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Stamane una incursione nemica contro le nostre linee a nord-est di Guendecourt è stata respinta con perdite senza che il nemico potesse raggiungere le nostre trincee.

Attività relativa delle opposte artiglierie, a nord di Bouchavesnes, nei dintorni di Quercelette e nella valle dell'Ancre.

Oggi l'attività dell'artiglieria nemica ha continuato nelle regioni di Beaumont-Hamel e di Arras.

I nostri mortai da trincea eseguirono tiri di distruzione contro le prime linee nemiche a nord di Monchy au Bois.

Bombardammo violentemente le posizioni nemiche nei dintorni del canale Ypres-Commines arrecando gravi danni alle difese.

Le Hâvre, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Leggera attività dell'artiglieria nelle regioni di Dixmude e di Steenstraete e più intensa verso Hetsas.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — I combattimenti nella regione a sud ovest di Pralea, a 19 verste a sud della confluenza dei fiumi Kassina e Trotus, si svolgono con alterna vicenda. Elementi romeni e nostri che avanzano a sette verste a sud di Pralea hanno progredito due verste.

Due attacchi n tturni nemici a due verste a sud di Rekos, sul fiume Serchitza, sono stati respinti dai romeni.

Nella regione di Vedeni, a dieci verste ad ov st di Gatz, i combattimenti proseguono.

Nostri aviatori hanno lanciato bombe su barche e navi sul Danubio nella regione di Brailoff e hanno causato un incendio di edifici.

Basilea, 16. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 15 corr. dice:

Fronte macedone. — Debole fuoco di artiglieria sull'insieme del fronte. Viva attività aerea nemica nella regione di Monastir, nella valle del Vardar e sullo Struma.

Fronte romeno. — Dalla riva destra del Danubio furono bombardati con la nostra artiglieria stabilimenti ferroviarî attorno a Galatz. L'artiglieria nemica rispose.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

Parigi, 16. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Londra: La squadra russa ha effettuato recentemente una felice incursione contro le coste dell'Anatolia. Quaranta velieri turchi carichi di provvigioni furono affondati e 63 prigionieri turchi furono condotti a Sebastopoli.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 16. — La *Reichspost*, fedele alla consuetudine della stampa nemica di ritorcere contro di noi le accuse di atti nefandi, rivolte all'Impero austro-ungarico ed ai suoi alleati, da tutto il mondo civile, nel numero 13 dicembre 1916, prende occasione a falsare la verità dallo svolgimento di una interrogazione presentata alla Camera italiana nella tornata del 9 dicembre 1916.

Dice il giornale viennese che « era riservato alla Camera italiana di annunciare al mondo le inaudite crudeltà a cui sono sottoposti i prigionieri austriaci, ecc. ».

Il fatto è, invece, che - come risulta dagli atti parlamentari - gli onorevoli interroganti espressero il desiderio che « pur non allontanandosi dai concetti di umanità e pietà che sono innati nella nostra gente, il Governo provvedesse ad eliminare le cause di eccessiva debolezza nel trattamento dei prigionieri di guerra, e ciò allo scopo precipuo di prevenire le evasioni, ecc. ».

E l'onorevole ministro della guerra rispose di aver disposto perchè non si ripetessero gli inconvenienti lamentati nei primi tempi della guerra e concluse, fra le approvazioni della Camera, affermando che « la repressione di nuovi eventuali inconvenienti sarebbe sempre stata mantenuta nei limiti di quel diritto delle genti di cui i nostri nemici han fatto strazio, ma che ha diritto di asilo in Italia, dove è nato e dove avrà sempre la sua base e il suo fondamento ».

Il comunicato della *Reichspost* prova quindi che i nostri nemici - ascrivendo falsamente a nostra colpa quegli stessi orrori e quelle stesse ignominie che essi commisero e commettono contro i nostri soldati feriti ed impossibilitati a difendersi o caduti prigionieri - tentano con disperata insistenza di ingannare a nostro danno la pubblica opinione.

Parigi, 17. — In un articolo intitolato: « Avanti Savoia! » che pubblica la *Revue politique parlementaire*, l'americano James Hyde riferisce le sue impressioni sull'Italia e sul fronte italiano ed esalta innanzi tutto il magnifico sforzo bellico del quale ha potuto constatare ovunque i notevoli effetti. L'Italia, dice Hyde, fa il suo primo sforzo nazionale militare in Europa. Egli espone poi lungamente la ammirabile opera dei soldati e del popolo italiano che continuano le gloriose tradizioni dei loro antenati.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 7 gennaio 1917

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presidenza del vice presidente prof. A. RÒITI

Aperta la seduta e approvato il verbale dell'adunanza precedente, letto dall'accademico segretario Millosevich, il presidente Ròiti dà, con commosse parole, il triste annuncio della perdita fatta dall'Accademia nella persona del suo corrispondente prof. Angelo Battelli; e legge poscia, a nome del socio nazionale Naccari, una commemorazione del defunto accedemico, nella quale di quest'ultimo si espone la operosa attività di scienziato, e si rilevano gli importanti risultati cui giunse colle sue numerose ricerche, e le dotte pubblicazioni cui queste ultime dettero origine.

Il segretario Millosevich commemora, a sua volta, un altro accademico morto recentemente, il socio straniero prof. Oskar Backlund, svedese, direttore dell'Osservatorio astronomico di Poulkowo presso Pietrogrado.

Lo stesso socio ricorda i molti meriti scientifici del Backlund che fu principalmente un astronomo teorico, ma dalle idee larghe e dalle vedute moderne, il quale dedicò gran parte della propria attività alle osservazioni e agli studî sui pianetini, e si rese celebre pel colossale suo lavoro consistente nella continuazione degli studî sull'orbita della cometa di Encke.

Il socio Dini fa omaggio del 3° volume delle Opere di Luigi Cremona, volume che contiene 36 lavori dell'illustre matematico, riguardanti argomenti geometrici ed analitici.

In questo 3° volume, col quale la pubblicazione è compiuta, sono contenute, oltre le note dei revisori, anche notizie della vita e delle opere del Cremona, e una distribuzione, in ordine alfabetico, dei principali argomenti trattati nei tre volumi.

Il presidente comunica alla classe che al concorso al premio Reale per la Mineralogia e Geologia scaduto col 31 dicembre scorso, hanno preso parte i signori: G. Dainelli — G. Dal Piaz — S. Franchi — E. Repossi — V. Sabatini.

Lo stesso presidente aggiunge che il concorso al premio Carpi scaduto parimente col dicembre scorso, e che aveva come têma la meccanica dello sviluppo degli organismi, è andato deserto.

Il segretario Millosevich, a nome del socio Menozzi, presenta una memoria del dott. U. Pratolongo, intitolata: « Studî di chimica cinetica », perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Il socio Marchiafava, relatore, a nome anche dei soci Todaro e Grassi, legge una relazione sulla memoria del prof. A. Nazari: « Chiazze e noduli pigmentali emosiderinici dell'epicardio », proponendone l'inserzione nei volumi delle memorie.

Analoga proposta fa il corrispondente Di Regge, relatore, a nome anche del socio Celoria, per la memoria del dott. G. Zappa, avente per titolo: « Differenze sistematiche tra il catalogo fondamentale di Newcomb e quello di Auwers ».

Le conclusioni delle due Commissioni esaminatrici, poste ai voti dal presidente, sano approvate dalla classe, salvo le consuete riserve.

Vengono da ultimo presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti:

1. Ciamician e Ravenna. « Sulla influenza di alcune sostanze organiche sullo sviluppo delle piante ».

2. Teodone. « Sulla teoria dei fenomeni luminosi nei mezzi cristallini unissiaci ».

3. Bottazzi. « Nuove ricerche sui muscoli striati e lisci di animali omeotermi. IX: Azione dei gas della respirazione sui muscoli lisci (parte 3ª) ».

4. Burali-Forti. « Sopra una nuova definizione di terre ecc. ». Pres. dal corrisp. Marcolongo.

5. Cantelli. « Sulla probabilità come limite della frequenza ». Pres. dal corrisp. Castelnuovo.

6. Cisotti. « Distribuzione dell'elettricità in equilibrio sopra un sottile anello conduttore ». Pres. dal socio T. Levi-Civita.

7. Petronievics. « Sur les nombres infinis de Fontenelle ». Pres. dal socio Veronese.

8. Artom. « Sopra un metodo generale per rendere selettive le stazioni radiotelegrafiche ». Pres. dal socio Blaserna.

9. Mascarelli. « Sulla isomeria degli acidi erucico, brassidinico, isoerucico. (Risultati avuti col metodo crioidratico od eutettico) ». Pres dal socio Ciamician.

10. Turconi. « Una nuova malattia del cacao (Theobroma Cacao L.) ». Pres. dal socio Briosi.

11. Clementi. « Microtitolazione alla formaldeide e sue applicazioni in fisiologia. III: Applicazione della macrotitolazione al formolo per lo studio dell'arginasi ». Pres. dal socio Lo Monaco.

CRONACA ITALIANA

Il Commissariato generale dei consumi. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Per garantire alla politica dei consumi uno svolgimento più largo, pronto ed efficace, in relazione alle necessità determinate dalle circostanze ed al bisogno di assicurare la resistenza civile del paese, è stato disposto che i poteri del Governo in materia di disciplina dei consumi alimentari siano esercitati da un Comitato speciale di ministri, costituito dai ministri dell'interno, dell'agricoltura e dei trasporti e dal ministro senza portafoglio, on. Comandini. È stato altresì istituito come organo di tale Comitato di ministri un « Commissariato generale per i consumi alimentari ».

Il commissario generale ha larghi poteri, compreso quello di emettere ordinanze, e potrà avere le funzioni di commissario del Governo, a norma dello Statuto, innanzi ai due rami del Parlamento.

All'ufficio di commissario generale per i consumi è stato chiamato S. E. l'avv. Giuseppe Canepa, sotto segretario di Stato per l'agricoltura.

Il « Servizio degli approvvigionamenti » continua a restare alla diretta dipendenza del ministro dell'agricoltura, colle funzioni di curare gli acquisti ed i trasporti di derrate alimentari per la popolazione civile e per l'esercito.

Il direttore del « Servizio per gli approvvigionamenti », commendator Giuffrida, nominato consigliere di Stato, continua, per deliberazione del Consiglio dei ministri, a tenere il detto ufficio.

Rimangono immutati i poteri e le attribuzioni della Commissione centrale degli approvvigionamenti e del suo Comitato amministrativo.

Croce Rossa italiana. — Il Comitato regionale di Roma, a tutto il 31 dicembre decorso, ha raccolto L. 206.497,31.

*** La Delegazione generale della Croce Rossa italiana a San Marino ha mandato, a mezzo del delegato cav. Giuseppe Russi, un contributo di L. 2000.

*** Recentemente venne annunziato che, ad iniziativa del Comitato dei rifiuti di archivio di promuovere una sottoscrizione nazionale per far sì che la Croce Rossa abbia una degna sede per la sua amministrazione centrale.

Questa sottoscrizione viene attuata mediante schede numerate distribuite in ogni città e borgata d'Italia a cura del Comitato. Le schede, riunite, costituiranno un « albo d'oro » che verrà conservato in apposita sala del nuovo palazzo della Croce Rossa italiana, in Roma.

Comitato americano di soccorso ai feriti. — L'opera della filantropica istituzione che funziona col Comitato centrale da oltre 18 mesi in Roma semprepiù si riafferma nei suoi benefici.

Essa ha elargito 614 casse di medicinali, materiale per i medicamenti, lenzuola e indumenti da infermi.

Il prefato Comitato ha pure elargito 6000 lire per un apparecchio chirurgico di radioscopia da assegnarsi ad uno spedale di Roma ove curansi feriti di guerra.

Oltre al materiale fornito agli ospedali militari, il Comitato dei soccorsi americani ha concorso con la somma di L. 111,000 (comprese L. 20,000 per i mutilati) all'opera di Comitati di assistenza, nonchè a quelle delle signore italiane ed americane che si sono dedicate all'assistenza delle famiglie più bisognose dei militari morti in guerra, ed oltre a ciò ha elargito L. 28,000 per i rifugiati serbi in Italia.

Le corrispondenze per l'estero. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Si avverte il pubblico che le corrispondenze scambiate coi paesi esteri non alleati, e quindi soggette a verifiche della censura subiscono un sensibile ritardo, quando sono incluse in buste foderate, essendo stretto obbligo degli uffici di censura di togliere la foderina.

Per semplificare il lavoro di detti uffici ed accelerare così la trasmissione delle corrispondenze, si raccomanda al pubblico di fare uso di buste non foderate.

Assegni ai veterani. — Di questi giorni venne concesso lo assegno vitalizio ai seguenti veterani delle campagne dell'Indipendenza:

N. 2 del 1848-49 — N. 3 del 1855 — N. 195 del 1866 — N. 23 del 1867.

Nelle riviste. — Col fascicolo del mese di dicembre decorso la *Rivista d'Italia*, edita in Roma, sotto la direzione del valoroso collega grand'ufficiale Augusto Jaccarino, entra nel suo ventesimo anno di vita florida, utile e bella.

Interressanti scritti, parecchi dei quali di vera attualità, sono contenuti nell'elegante fascicolo, e fra gli altri quelli dello studioso e fecondo scrittore Bruto Amante: *Verso la confederazione latina*; di Ernesto Nathan: *Intorno all'epistolario mazziniano;* di W. Cesarini-Sforza: *La filosofia giuridica del Risorgimento*, ecc.

L'accurata rivista si pubblica in fascicoli mensili di circa 200 pagine, spesso con finissime incisioni e tavole fuori testo; e conta, quali sue collaboratrici, illustri e dotte penne.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 13,0
Temperatura massima, » » . . 14,5

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PIREO, 16. — Il generale Callaris, che era comandante del primo corpo d'armata durante gli avvenimenti del 1° dicembre, è stato esonerato e sostituito dal generale Yannakitsas, aiutante di campo del Re ed ex-ministro della guerra nel Gabinetto Shouloudis.

BERNA, 16. — In una comunicazione ufficiale il Consiglio federale dichiara che le circostanze avevano permesso di ridurre, durante gli ultimi mesi, sensibilmente i contingenti delle truppe alla frontiera.

Dai primi dell'anno esso ha giudicato necessario prendere misure di precauzione più estese e per questo motivo ha ordinato la mobilizzazione, per il 24 gennaio, della seconda divisione e dei contingenti non ancora mobilizzati della quarta e della quinta divisione dell'esercito federale.

Il Consiglio federale, soggiunge il comunicato ufficiale, rimane pienamente fiducioso circa le intenzioni delle parti belligeranti nei riguardi della neutralità svizzera.

ZURIGO, 16. — Si ha da Varsavia: Il Consiglio di Stato ha eletto Noslav de Niemojevski maresciallo della Corona.

PARIGI, 16. — I giornali hanno da New York: I giornali pubblicano lunghi resoconti del dibattimento contro l'agente di cambio Lawson processato dinanzi alla Commissione disciplinare per avere realizzato illeciti guadagni in Borsa, mercè l'indiscrezione di personaggi politici, specialmente in relazione alla nota del presidente Wilson per la pace. Questo processo suscita grande scandalo. La parola d'ordine sembra essere quella di coprire, per quanto è possibile, le personalità responsabili, allo scopo di evitare complicazioni diplomatiche.

Sarebbe messo in causa anche il segretario per il tesoro Nac Adeo.

ZURIGO, 16. — Oggi si è riaperta la Camera dei deputati prussiana. Il presidente ha pronunciato un discorso dicendo che la Nota dell'Intesa vuole un'unica risposta: le armi. Non più dunque chiacchiere di pace ma piena vittoria su tutti i nemici finchè essi implorino la pace.

Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio; quindi è stata tolta la seduta.

STOCCOLMA, 16. — Il Riksdag è stato aperto oggi con un discorso del trono, il quale dice:

Ecco il terzo anno in cui la guerra mondiale infuria con crescente violenza. Finora abbiamo potuto evitare di esservi trascinati; ma le ripercussioni di essa non ci hanno meno inflitto molteplici sofferenze. Più il conflitto si prolunga e più aumentano le nostre difficoltà e non possiamo nè dobbiamo chiudere gli occhi sulla profonda gravità dell'ora presente. Il popolo svedese deve rendersene conto e dare una tregua alle lotte che possono dividerlo. L'unione dei cittadini permetterà di assicurare la libertà e la sovranità del Regno e di tutelarne la neutralità.

La situazione speciale delle forze militari e navali che fu giudicata indispensabile deve essere ancora mantenuta. La crescente estensione delle operazioni di guerra nelle acque delle frontiere svedesi ha reso necessarie misure speciali.

Le unanimi manifestazioni del Riksdag relativamente alle isole Aucland costituiscono per il Sovrano un appoggio il quale gli permetterà di realizzare una soluzione conforme ai vitali interessi della Svezia.

Il sentimento del dovere per tutti e specialmente per i neutri di mantenere il diritto internazionale, la cura dei legittimi interessi comuni, il desiderio di contribuire allo stabilimento di una pace duratura che assicuri per l'avvenire la loro posizione e il loro libero sviluppo, hanno indotto la Svezia ad entrare in rapporti con le altre potenze neutrali e anzitutto con gli altri due Regni scandinavi, allo scopo di discutere intorno alle comuni deliberazioni. Il Sovrano spera che la cooperazione già realizzata tra i neutri si consoliderà e si estenderà viepiù.

Il discorso parla in seguito della penuria delle derrate a causa della guerra e dei negoziati aperti relativamente alle importazioni con alcuni belligeranti ed annuncia che verrà presentato un progetto di legge tendente ad assicurare la giusta repartizione dei viveri. Chiede alla nazione svedese di aiutare il Governo con una cooperazione volontaria e leale.

Il discorso enumera poscia vari progetti che saranno presentati al Riksdag in ispecie relativamente al rafforzamento della difesa nazionale, allo sviluppo delle assicurazioni sociali e alle ferrovie ed accenna ad un progetto di carattere finanziario destinato a coprire le spese occorrenti per la tutela della neutralità del paese.

LONDRA, 17 (ufficiale). — Il primo ministro Lloyd George ed i membri del Gabinetto direttivo della guerra hanno avuto ieri l'altro e ieri una importante serie di conferenze coi generali Nivelle e Haig.

WASHINGTON, 17. — Si annuncia la morte dell'ammiraglio Dewey.

NOTIZIE VARIE

L'esportazione della carne congelata dal Brasile. — Per i primi otto mesi dell'anno 1916 il Brasile ha esportato kg. 19,693,723 di carne frigorifera contro kg. 2,645,594 esportati nello stesso periodo del 1915. Il totale dell'esportazione del 1915 fu di kg. 8,513,970.

Il valore delle ordinazioni dal gennaio all'agosto 1916 raggiunse la somma di fr. 21,888,077 contro fr. 2,556,198 nel 1915 dello stesso periodo. Per il 1915 il valore totale di questa esportazione raggiunge gli 8,566,467 fr.

Ecco, secondo la destinazione, la ripartizione di questa esportazione:

		1915	1916
Stati Uniti	kg.	285,163	2,367,304
Francia	»	48,620	4,373,226
Inghilterra	»	2,170,729	4,061,090
Italia	»	151,082	8,892.103
Totale	kg.	2,645,594	21,888,077

L'esportazione della carne congelata dal Brasile cominciò nel novembre 1914 con un primo invio di kg. 1115 imbarcati a Santos diretti in Inghilterra.

Si crede che il valore annuale dell'esportazione della carne congelata raggiungerà i 140 milioni, vale a dire il decimo dell'esportazione di tutti i prodotti brasiliani.

Una nuova spedizione polare. — L'esploratore Kund Rannussen sta organizzando una nuova esplorazione con obbiettivo la Groenlandia. Egli vuole scoprire del tutto la terra di Peary (in gran parte inesplorata) inoltrandosi per la baia di Melville. Vuole inoltre studiare a fondo i costumi degli esquimesi, la loro organizzazione sociale ed economica, di cui si ha in Europa solo qualche nozione vaga e spiegarne i fenomeni emigratori.

La spedizione partirà nella primavera prossima.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.